

# La vita quotidiana dei Celti

## Agricoltori dal palato fine

**Del maiale bollito per Obelix** Distanti dall'immagine popolare di grandi amanti di cinghiali e altri animali selvaggi, i Celti erano prima di tutto degli allevatori. La caccia, praticata con i cani, costituiva solo una minima parte dell'alimentazione. Venivano allevati principalmente maiali, per la loro carne, e grosso bestiame (vacche e buoi) come animali da latte e da traino. Anche le pecore, preziose per la loro lana, le capre ed i cavalli facevano parte degli animali addomesticati. Le pelli erano accuratamente preparate per la fabbricazione di vestiti o altri oggetti di selleria o pelletteria. Le galline erano gli unici volatili, anche se non si può escludere la presenza dell'anatra e dell'oca. Tra gli assenti, citiamo il gatto e l'asino, arrivati con la colonizzazione romana. In generale, gli animali domestici celti erano più piccoli in confronto a quelli del mondo mediterraneo antico e a quelli di oggi. Il maiale, la pecora, il bue e...il cane rientravano nei *menu celti*, mentre il cavallo non ne faceva parte. Le carni erano in parte consumate subito, cucinate nel brodo o grigliate, o conservate sotto sale. Le popolazioni celtiche situate sulle coste del mare, dei laghi e dei fiumi, consumavano anche del pesce che veniva grigliato e marinato con erbe.

Tra le piante coltivate dai Celti, l'orzo occupava un posto importante. Era consumato cotto o utilizzato come foraggio per gli animali. Per fare il pane si utilizzava soprattutto il farro, l'amido, il frumento, l'avena o la segale. Venivano inoltre coltivati diversi legumi secchi come le fave, i piselli e le lenticchie. Le ghiande, raccolte in foresta, venivano grigliate e poi ridotte in farina per fare delle focaccine. Sono attestate anche altre piante come il lino e la canapa che erano utilizzate tra l'altro nella produzione tessile. Una volta raccolti, i cereali venivano stoccati in silos (sorta di pozzi scavati nel suolo) o nei granai vicino alle abitazioni.

I Celti erano dei grandi amanti di bibite alcolizzate. Il frumento era utilizzato per la fabbricazione della birra. L'idromele, famosa bibita degli Dèi, era preparato con del miele che veniva lasciato fermentare. Il vino, prodotto di lusso importato dal mondo mediterraneo, era molto apprezzato ed utilizzato durante i banchetti culturali. Ateneo, autore greco del III sec. d.C., nel descrivere un festino celtico ci dice che le persone comuni si accontentavano di una birra semplice chiamata *corma*, bevuta a piccoli sorsi, ma molto spesso...

**Sul Mormont** Le numerose ossa animali ritrovate sul sito del Mormont sono ancora in corso di analisi. Il maiale, il bue, la pecora, il cavallo ed il cane, sono tra gli animali rinvenuti all'interno delle fosse. Tali resti sono forse alcuni degli indizi ipotizzanti lo svolgimento di banchetti culturali sul luogo di culto del Mormont, una teoria che troverebbe riscontri anche dal ritrovamento sul sito di diversi focolari risalenti alla stessa epoca che i pozzi contenenti le offerte. Menzioniamo la presenza straordinaria, quanto rara, di un cranio di orso, unico elemento di fauna selvaggia ritrovato sul sito, così come la scoperta di uno scheletro completo di un cavallo di grandi dimensioni, probabilmente d'importazione. Per quel che concerne le piante, sono stati ritrovati alcuni esemplari di chicchi di grani: i prelievi sedimentari effettuati sul sito potranno forse contribuire all'individuazione delle specie di piante presenti durante il tardo La Tène sulla collina del Mormont, eventualmente di quelle

che sono state depositate come offerte all'interno dei pozzi. Tra le offerte del Mormont sono stati ritrovati anche diversi utensili da cucina : oltre la grande quantità di macine per il grano (una cinquantina sono le macine integre ritrovate), sono stati recuperati diversi recipienti in ceramica ed in bronzo, spiedi, ganci per la carne, mestoli, coltelli ed un grill. Dei falcetti e delle forbici per la tosatura costituiscono, per il momento, i soli oggetti ritrovati sul sito attestanti le attività agricole.

## La ceramica

**Vasi in quantità** La ceramica costituisce, assieme ai resti ossei animali ed umani, il mobilio più diffuso che si ritrova durante gli scavi archeologici, questo grazie al suo largo impiego in antichità ed alla sua buona conservazione nel tempo. Gli oggetti in ceramica, anche quelli frammentari, sono molto importanti per gli archeologi perchè costituiscono dei validi indicatori nelle evoluzioni degli stili e delle tecniche, il più delle volte legati ad un artigianato locale. L'introduzione del tornio agli inizi del periodo tardo La Tène, condusse ad una rivoluzione nel modo di fabbricazione dei recipienti. In precedenza, i vasi venivano modellati secondo la tecnica detta « a colombini », sovrapponendo diverse sorte di striscie di argilla l'un l'altre e poi lisciate. Il tornio porterà rapidità e simmetria. La produzione di ceramiche diventerà allora più importante permettendo anche, a volte, la diffusione commerciale. I vasi erano cotti in forni divisi in due zone : una parte per il fuoco e l'altra contenente le ceramiche. Regolando poi l'apporto in ossigeno nel forno, i ceramisti potevano modificare il colore dei vasi prodotti, passando da tonalità rosse ed arancioni a toni grigi o neri. I decori più frequenti durante il periodo del La Tène erano effettuati con una sorta di pettine che creava decori di linee incise parallele. Erano ricorrenti anche ceramiche dipinte di rosso, bianco e/o marrone, ricoperte con motivi a tratteggi, a ondulazioni o vegetali. I vasi, secondo la loro forma e qualità, potevano essere utilizzati come recipienti per lo stoccaggio o la presentazione delle derrate alimentari o liquide, ma anche per la cottura degli alimenti.

**Sul Mormont** La grande quantità di ceramiche ritrovate sul sito del Mormont non ha ancora svelato tutti i suoi segreti. Migliaia di frammenti ed un centinaio di recipienti interi sono stati ritrovati e prelevati spesso grazie a gessaggi effettuati sul posto. Coppe, ciotole, vasi, tazzine e bottiglie, a volte decorate con una sorta di pettine o dipinte, sono tra le forme più ricorrenti. Segnaliamo anche un'anfora da vino italica che è stata recuperata all'interno di un pozzo. S'ignora per il momento il contenuto di questi recipienti : le analisi del sedimento al loro interno potranno forse fornire delle preziose indicazioni sul soggetto.

## La moda dei Celti

**Ah ! I pantaloni a quadretti...** I tessuti dei Celti hanno lasciato la loro traccia nell'immaginario collettivo di oggi, ma i pantaloni a quadretti multicolori sono realmente esistiti ? Nonostante la rarità dei frammenti ritrovati, è tuttavia possibile farsi un'idea del guardaroba celtico : tessute in lana o in lino, le stoffe erano colorate con colori vivi ottenuti in modi diversi, tra cui attraverso la macerazione o la cottura di foglie, fiori o radici di piante. A volte venivano decorate con motivi a striscie o a quadretti. La grande varietà degli abiti celti descritti nelle fonti antiche quali braghe (antenate dei nostri pantaloni), camicie, mantelli, vestiti e veli, testimonia della grande destrezza nel lavoro della tessitura. Diversi oggetti legati

a questo artigianato sono venuti alla luce negli scavi archeologici come fusaiole, pesi e navette per i lavori di tessitura, pettini e perfino qualche raro ago.

**Sul Mormont** Un ago a cruna in bronzo è stato ritrovato all'interno di un pozzo. Al momento costituisce l'unico elemento testimoniante l'importanza dell'industria tessile nell'artigianato celtico. Tracce di quello che fu forse un tessuto o del feltro sono state osservate sulla superficie di una situla in bronzo ritrovata all'interno di una fossa. Se così fosse, questa osservazione lascierebbe pensare che questo recipiente fu depositato in offerta avvolto in una stoffa.

## Il vetro

**Gioielli di tutti i colori** I primi esemplari di braccialetti celti in vetro risalgono al III secolo a.C. Adottata dall'Europa meridionale, l'industria del vetro si è sviluppata rapidamente sul territorio celtico permettendo la diffusione di una moltitudine di forme e di motivi secondo la creatività degli artigiani. La produzione in vetro di braccialetti, di perle, di spille per capelli e di figurine dai colori diversi, si generalizza e gli ateliers si moltiplicano. Essenzialmente di color blu, i modelli di parures in vetro evolveranno seguendo le mode, dal blu scuro al marrone, giallo, verde, trasparenti o viola, decorati con diversi colori e/o con motivi in rilievo.

**Sul Mormont** Le fosse del Mormont hanno permesso di recuperare due bellissimi esemplari di perle in vetro blu, decorate, ed un'altra, frammentaria, di color giallo.

## Il legno

**Una materia prima preziosa** Le foreste sono state certamente venerate dai Celti, ma sono state anche ampiamente utilizzate. Il legno serviva a riscaldare la casa e forniva l'energia necessaria alla produzione artigianale alimentando la forgia ed il forno del ceramista. A partire da questo nobile materiale, i Celti hanno fabbricato recipienti, statue, utensili, ma anche imbarcazioni (navi da commercio, piroghe, barche) e carri (da guerra, da viaggio o da trasporto). Grazie al loro *savoir-faire* in questo campo, i Celti hanno costruito case, fortificazioni, ponti e ci hanno trasmesso, tra le altre cose, una bella invenzione : la botte.

**Sul Mormont** Una ciotola in legno di frassino e delle assi in legno, forse servite come armatura per il consolidamento delle pareti interne di alcuni pozzi, sono gli unici elementi in legno ritrovati sul sito del Mormont.

## Il metallo

**Il Ferro : un metallo che segna un'epoca** L'arrivo delle tecniche del lavoro del ferro in Europa centrale agli inizi del I millennio a.C., ridisegna gli antichi circuiti dello stagno e del rame, apportando nuove ricchezze alle popolazioni celtiche. Nelle transazioni commerciali, i lingotti di ferro rimpiazzarono i lingotti di bronzo che a loro volta verranno

sostituiti progressivamente dall'apparizione, sul territorio celtico, della moneta (III secolo a.C.). Lo sfruttamento del ferro serviva alla produzione di diversi utensili ed oggetti legati, il più delle volte, ad attività agricole ed artigianali, ma anche alla fabbricazione di armi. In effetti il periodo dell'età del Ferro, agitato da numerosi conflitti, necessitava di un'intensa produzione di diversi armamenti (spade, scudi, caschi, lance,...). La panoplia di armi dell'età del Bronzo sarà così progressivamente migliorata ed arricchita con nuovi elementi quali, ad esempio, la fodera di spada in metallo e la cotta di maglia.

**Il Bronzo** Il bronzo (legame tra rame e stagno) veniva spesso utilizzato per la fabbricazione di parures e recipienti, ma anche per la produzione di armi ed oggetti diversi come, ad esempio, specchi, trombe da guerra (carnyx),... Le tecniche per la sua lavorazione variavano secondo il tipo di oggetti : la martellatura di placche di bronzo, fissate in seguito con l'aiuto di rivetti o di graffe, serviva ad esempio per la realizzazione di recipienti, mentre la fusione del bronzo secondo la tecnica della cera persa veniva utilizzata per la creazione di piccole figurine od oggetti di parures. Esistono anche numerosi esempi di saldature composite di bronzo e ferro. Gli oggetti potevano essere in seguito decorati con motivi incisi o rialzati d'incrostazioni di smalto o di corallo.

**L'Oro** L'oro, proveniente da giacimenti naturali (fiumi e cave) o introdotto sul territorio grazie al compenso monetario ricevuto dai mercenari celti per il loro servizio negli eserciti stranieri, era uno dei metalli più ricercati dai Celti. L'oro veniva lavorato in diversi modi (martellatura, incisioni, tecnica della cera persa, lavoro alla foglia,...) per la creazione di parures, come ad esempio, i famosi torchi celti (una sorta di colliers aperti e rigidi) simboli forse di potere e portati, tra gli altri, dai guerrieri. Le prime monete celtiche erano prodotte in oro imitando quelle del mondo greco-romano. Le monete saranno successivamente in argento ed in bronzo e diventeranno i principali elementi distintivi di un popolo.

I fabbri e gli orefici erano degli artigiani senza confronto nell'industria artistica celtica che decoravano, con grande maestria le armi, le parures e gli utensili con motivi misteriosi e personaggi fantastici nascosti tra decori vegetali. Conoscitori del senso nascosto delle loro immagini, i fabbri, così come gli orefici, dovevano occupare un posto importante all'interno della società celtica.

**Sul Mormont** Alcune scorie di bronzo e ferro, numerosi utensili legati al lavoro del metallo (pinze, tenaglie,...) o ad attività quotidiane ed agricole (coltelli, grill, falcetti,...), diversi recipienti in bronzo, fibule, pendagli, monete celtiche, sono tra gli oggetti in metallo ritrovati all'interno delle fosse. Vi è da notare che la regione dove si situa la collina del Mormont è caratterizzata da diversi giacimenti di minerali di ferro, dove tracce di forni risalenti al periodo gallo-romano sono ancora visibili.

Isabelle Hefti  
Archeologa

in collaborazione con  
Flavio Cardellicchio  
Archeologo

## Bibliografia indicativa

CHADWICK, N., *The Celts*, Pelican Books, 1970

CHAPMAN, M., *The Celts : The Construction of a Myth*, New York, 1992

CUNLIFF B., *Les Celtes*, traduction de P. Gaillou (titre original *The Celts*) Editions Errance, 2001

ELUERE C., *L'Europe des Celtes*, Collection Découvertes, Gallimard / Réunion des Musées nationaux, 2005

*I Celti*, catalogo di esposizione a Palazzo Grassi, Venezia, Edizioni Bompiani, Milano 1991

KRUTA V., *Les Celtes, Histoire et Dictionnaire*, éditions Robert Laffont, coll. « Bouquins », Paris, 2000

KRUTA V., *I Celti*, Ippocampo Edizioni, Milano 2007

MENIEL P., *Les Gaulois et les animaux. Elevage, repas et sacrifices*, Paris, 2001

PION P., *Celtes et Gaulois*, Editions Fleurus, Paris, 2006